

Di Blasio, Fabris, Faina Z., Ferrari L., Ferrati, Franzosini, Fusco, Lunghini, Mangano, Marchiori, Masselli, Mazziotti Pietro, Melodia, Mezzanotte, Pace, Palitti, Pandolfi, Parodi, Parpaglia, Perazzi, Quartieri, Robecchi, Rogadeo, Roncalli, Sacchi, Sciacca Della Scala, Serristori, Severi, Speroni, Taiani, Teti, Tommasi-Crudeli, Vayra, Venturi, Villa.

Ufficio VI.

Agliardi, Aporti, Barbieri, Billi, Caetani, Carcani, Carmine, Codronchi, Colonna-Avella, Colonna-Sciarra, Costa, Cucchi L., Dayala Valva, D'Arco, Di Gaeta, Dini E., Di Rudini, Fabbri, Favale, Ferrari E., Franzi, Giordano G., Govi, Guala, Lacava, Lanzara, Lioy, Lucca, Luporini, Luzzatti, Majocchi, Mancini, Maranca-Antinori, Mascilli, Mazziotti Matteo, Mori, Morpurgo, Pasolini, Pellegrini, Placido, Righi, Ronchetti, Rosano, Ruggiero, Sani S., Schiavoni, Simeoni, Sonnino Giorgio, Sonnino Sidney, Spantigati, Suardo, Varè, Vastarini-Cresi, Visconti-Venosta.

Ufficio VII.

Alimena, Ballanti, Barazzuoli, Beneventano, Berio, Berti D., Billia, Boneschi, Borelli, Branca, Canevaro, Canzi, Caperle, Chiaradia, Chimirri, Cocozza, Coffari, Colombini, Coppino, Corrado, Correale, Corsi, Damiani, De Blasio Luigi, Del Vasto, Di Breganze, Di Pisa, Di San Giuliano, Di Sant'Onofrio, Fabrizj N., Ferrari C., Fili-Astolfone, Finocchiaro, Fulci, Gattelli, Genala, Indelli, Lugli, Maggi, Maldini, Marescalchi, Martini G. B., Nanni, Paita, Parenzo, Patamia, Patrizi, Priario, Ricci, Rinaldi P., Ruggeri, Sigismondi, Vacchelli, Vigna.

Ufficio VIII.

Adamoli, Antonibon, Baracco L., Basetti G. L., Bernini, Bonacci, Caminneci, Capilongo, Cappelli, Castelli, Chiala, Cordopatri, Correnti, Corvetto, Crispi, D'Adda, De Maria, Di Belgioioso, Di Belmonte Gioacchino, Dini U., Di San Donato, Di San Giuseppe, Elia, Fabbri, Farina L. E., Fazio Luigi, Gandolfi, Giovagnoli, Giuriati, Grassi, Guicciardini, Incagnoli, Inviti, Lazzaro, Majoli, Mazzacorati, Meardi, Miniscalchi, Mordini, Morelli, Pais-Serra, Panizza, Papa, Parisi-Parisi, Pierotti, Polvere, Ricotti, Sagariga-Visconti, Simonelli, Solimbergo, Solinas-Apostoli, Spirito, Tivaroni, Visocchi.

Ufficio IX.

Alario, Andolfato, Arnaboldi, Baccarini, Borsari, Buffoli, Buonomo, Cairoli, Capozzi, Carpeggiani, Cavalletto, Chiapusso, Comin, Comini, Cordova, Curioni, De Blasio Vincenzo, De Filippis, De Lieto, Delvecchio, De Mari, Depretis, De Rolland, De Saint-Bon, Di Groppello, Fabbriotti, Garelli, Giardina, Giolitti, Lagasi, Libetta, Luchini Odoardo, Mantellini, Marselli, Martelli-Bolognini, Martinotti, Morana, Nocito, Odescalchi, Palomba, Plastino, Riola, Roberti, Romanin-Jaccur, Rossi, Salaris, Sambiasi, Semmola, Solidati, Sprovieri, Tondi, Torre, Trevisani, Vigoni.

**Svolgimento di una interrogazione
del deputato Lioy al ministro della guerra.**

Presidente. Essendo presente l'onorevole ministro della guerra do lettura di una domanda di interrogazione a lui rivolta, del tenore seguente :

“ Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro della guerra sovra voci corse di punizioni, contrarie ai regolamenti, inflitte nel reclusorio militare di Gaeta.

“ Lioy. »

Chiedo all'onorevole ministro, se e quando intenda di rispondere a questa domanda d'interrogazione.

Ferrero, ministro della guerra. Se piace all'onorevole Lioy, e la Camera lo consente, sarei disposto a rispondere anche subito.

Voci. Sì! sì!

Presidente. Consentendolo la Camera, do facoltà all'onorevole Lioy di svolgere la sua interrogazione.

Lioy. Fece in questi giorni il suo giro nella stampa poco devota alle istituzioni il racconto di sevizie che sarebbero state inflitte ad alcuni reclusi militari nel penitenziario di Gaeta. Si raccontò di tavolacci su cui si fanno stendere ignudi, di flagellazione a cui si assoggettano, di mordacchie che loro si mettono in bocca per impedire che le loro grida sieno udite. Si pretese confermare questi racconti, narrando che un recluso, dinanzi al tribunale militare, avrebbe mostrato uno di questi bavagli, essendo riuscito a sottrarlo alla vigilanza dei custodi.

Fu grande lo scalpore che si mosse intorno a questi fatti, i quali, se fossero veri, sarebbero certo altamente deplorabili.

Ora, tutto ciò che anche lontanamente si riferisce al prestigio dell'esercito, è argomento sacro